ANNO XXIX. Sabato, 2 Dicembre 1876. N. 331

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie dal Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto .	» 16 —	» 30 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale .	» 18 —	» 34 —	» 60 —
Americhe Meridionali, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio costerà in Roma cent. 10 e fuori Roma cent. 20 per le provincie

Un foglio arretrato costerà cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELNY DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pacchi devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si risponde a manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unito la fascia in cui è stato fatto nil primo spedizione il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TAVOGA, via dei Pastini, 12, piano primo.
PREZZI: Quarta pagina Cent. 50
Terza pagina della forma del giornale L. 1 50 ogni linea.
Pagamento anticipato

L'OPINONE

GIORNALE QUOTIDIANO

1 Roma, 1° Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Mancano oggi notizie importanti riguardo alla crisi orientale. La *Gazzetta di Colonia*, che ha una rinomanza internazionale, contesta circa le promesse di documenti di qualche valore, pubblica una corrispondenza da Costantinopoli, in cui è descritto ampiamente il piano d'ordinamento della Bulgaria, che la Russia intende presentare alla Conferenza. I punti principali di questo ordinamento sono conformi alle idee e alle intenzioni già manifestate dalla Cancelleria di Pietroburgo, ma non siamo in grado di poter asserire che i particolari di questo piano siano esatti, oppure inventati dal corrispondente del giornale renano. La Russia, è detto in questo documento, vuole una Bulgaria che si estenda al sud del Balcani e che comprenda ogni regione dove si trovano dei bulgari: il distretto del Danubio e di Sofia, quello di Filippopoli e di Slivno e i circondari bulgari della Macedonia. Come mezzo d'esecuzione dell'ordinamento indicato dalla Russia, un ordinamento politico ed amministrativo abbastanza complicato, si suggerisce l'impiego d'una forza militare; e come mezzo di ricambio, l'istituzione di una Banca internazionale che terrà una sessione d'un mese ogni anno.

Un dispaccio di ieri annunciava un movimento generale delle truppe rumene verso la frontiera. Il *Tagblatt* ha da Bukarest che il governo rumeno prepara un *memorandum*, col quale domanderà alla Conferenza una dichiarazione d'indipendenza per la Moldo-Valacchia, la soppressione del tributo alla Porta, la cessione della Rumenia delle bocche del Danubio, e il diritto del principato di proteggere diplomaticamente i suoi connazionali. Stando alla *Gazzetta di Francoforte*, la Porta ha intenzione di presentare questo stesso caso della Rumenia, e fa preparativi necessari per un'invasione della sua truppe nel territorio rumeno.

Un telegramma da Londra ci trasmette un comunicato ufficioso della *Wiener Abendpost Review*, nel quale è detto che la Porta non fa buon viso nè alla proposte russe, nè alle proposte inglesi; che essa non acconsentirà all'occupazione della Bulgaria, nè all'ingerenza estera ne' suoi affari interni. La Porta vuole la felicità de'suoi sudditi e accordarli a tutti, senza distinzione di razza e di religione, la *Self-rule* riformo. La Porta informò la Russia di questi suoi intendimenti. È naturale che, in seguito a questo contegno del governo di Costantinopoli, che, del resto, si prevedeva, i principi della Conferenza diventino sempre più problematici. Al generale Ignatieff si presenta un'altra occasione e favorevole per insistere, in nome del suo governo, sulla necessità di sostituire la rappresentanza dell'incorreggibile Turchia dalle Conferenza progettata.

Lo *Czas* di Cracovia insiste nuovamente a dichiarare assurde tutte le voci messe in giro, intorno a pretese agitazioni e a probabilità d'un'insurrezione in Polonia. Lo stesso giornale però annuncia che le autorità a Varsavia obbligano gli abitanti a firmare un indirizzo di lealtà al governo dello czar. La *Gazzetta di Mosca* ha una quantità di notizie più o meno vere, a carico della Porta. Il governo turco si adopererebbe alacremente per promuovere un'agitazione fra i maomettani russi. In una relazione presentata in questi giorni al sultano si sarebbe fatto cenno appunto dei tentativi fatti per sollevare la Polonia e distrarre così le forze della Russia. Il generale Klapka si sarebbe espresso in questi termini con taluni capi dell'emigrazione:

Se non è possibile di far insorgere le classi rurali della Polonia prossime al confine, ciò non importa. L'affare non consisterebbe nella vittoria, ma nell'espressione del malcontento sentito universalmente nel paese. Bisogna agire. La Porta fornirà i mezzi.

Non v'è più entusiasmo bellicoso in Serbia. A parte la recente guerra avventurata che deve essere stata fonte di disillusioni, l'opinione pubblica nel Principato comincia a persuadersi d'aver prestato buon giuoco alla Russia e che la Russia non è sollecita che pel suo interesse. La missione del sig. Marinovitch a Pietroburgo è un indizio delle disposizioni assai pacifiche e modeste della Serbia. Ciò che merita maggiore interesse è il ritorno del corrispondente da Belgrado della *Presse* di Vienna circa questa missione del sig. Marinovitch, è confermato in parte dai dispacci odierni. La popolazione serba si pronuncia ogni giorno più energicamente in favore d'una politica pacifica. Ma forse è troppo tardi; il principe Milano o il suo governo non possono far valere, almeno per verbum, la loro volontà. Belgrado e Semendria sono per così dire città russe. Corre anzi la voce che al principe Milano, costretto ad abdicare, succederebbe il duca di Leuchtenberg, principe Romanowski, maggior generale al seguito dello czar. Il *Morning Post* smentisce, in un dispaccio da Berlino, questa voce, ma è evidente che in Serbia si tiene molto dallo conseguenze del programma russo.

La questione della Banca ungherese è sempre all'ordine del giorno e minaccia davvero di divenir fatale all'esistenza del ministero cisleitano e di compromettere il successo de'negoziati per il rinnovamento del patto fra l'Austria e l'Ungheria. Abbiamo già veduto nel Reichsrath viennese l'accoglienza ostile alle domande dell'Ungheria; diremo semplicemente più problematici. Al generale Ignatieff si presenta un'altra occasione e favorevole per insistere, in nome del suo governo, sulla necessità di sostituire la

Questo numero si vende in Roma presso le rivendite di giornali.

fedeltà, la sua forza, la sua fede in Dio.

— Certamente! — soggiunse il cappellano: — e senza che sia meno alta prova non si può giudicare del merito.

— Cari figliuoli — riprese il pastore ammiccando cogli occhi: — se così sta scritto nel catechismo, io non mi opporrò e vi darò ragione. Ma questo vi dico: guardate così quel rossiccio che avete trapiantato ieri, signor cappellano e che oggi vi siete dimenticato d'annaffiare; già porge viste le foglie. Così succede agli uomini quando son piantati in terreno poco confacente o sono male curati; quegli invece che ha luce ed acqua e terreno proprio, attecchisce. Chi la sorte vuol rendere colpevole, diventa tale e colui che è fatto dalla sorte meglio che non lo sia dal cappellano il suo rosaio, diventa una pianta per bene. Voi vedete, dunque, signora Annetta, che siamo in uno stato cattivo quanto vi pare, sembrare e che ho fede in una persona degli uomini, cioè ne' falsi. E pensa così, a questo proposito, con più indulgenza del vostro catechismo nel quale sta scritto che noi tutti insieme non siamo che fango e miserabili vermi buoni a servir di pasto al gran sarpente che striscia per la terra.

Qui il pastore, con un'aria sardonica risibile, si ripuntì il bicchiere di birra alla bocca.

— In non sono del vostro parere — disse il cappellano con crollando il capo. — Può darsi bene che la sventura renda malvagi, ma credo che quest'effetto noi farà che negli uomini più deboli e vili. Questi possono essere sempre buoni e pazienti, perdere la forza di aspirare al bene e lasciarsi ricacciare nel fango in modo da non sapersene più rilevare. Questi possono trovare una scusa allo proprie male azioni nelle male azioni degli altri contro a loro; una soddisfazione vendicativa nel rincorare agli altri, e di questi certamente può dirsi che spesso sono fatti colpevoli. Ma la natura più forti e migliori sono insalzate dalla lotta; le medesime non fanno che far risplendere maggiormente il loro valore, come fa all'oro lo strofinarlo; la sventura odiosa ed eleva gli uomini di qualche valore, non guasta che i debili.

— Molto suggiemente parlate — replicava il pastore; — ma...

— Oh via, lasciate un po' andare la vostra disputa — interruppe la ragazza — e ditemi piuttosto chi sono i due forestieri che ha condotto il signor parroco al castello e che sono entrati assieme in un colloquio tanto animato colla mia mammina.

— Noi non sappiamo chi siano; vennero in un legno a un cavallo da A... e si annunziarono qui, chiedendo di parlare al parroco.

— Non è difficile, del resto, d'indovinare chi sono — osservò il suo compagno. — Sono emigrati che ritornano in Francia ora che il governo fatto, sarà loro venuto meno il denaro per ... il viaggio, e, siccome ... ricco avrà avuto fa... di fare virtù ... signor pentito ... e qualche difficoltà ... un impresitito, avranno ... favore al nostro giovane conte di porgergli occasione a ben meritare dalla buona Francia, che non potrà se... far falso finchè non avrà ricuperato

sopra la lega, perchè il ministro abbia ancora a scuitarlo e a stimolarlo a far di più. Il dovere del governo è anzi di raccomandare a' suoi agenti di non discostarsi mai dalle prescrizioni della legge, alla quale importa ch'egli dia l'esempio dell'obbedienza. In Italia il rispetto della legge non è abbastanza praticato; questa è la disgrazia nostra, questa è la cagione della indifferenza morale e dei cattivi gravossissimi che impone la sicurezza pubblica. Se il governo non porge a tutti, col suo contegno, un severo ammaestramento di riverenza alle leggi dallo Stato, si potrebbe mai pretendere che a lui lo portano le popolazioni? Noi abbiamo sempre veduto che gli Stati non prosperano se i buoni esempi non vengono dall'alto. Nè a di certo un buon esempio quello che dà un ministro, il quale provoca gl'impiegati di polizia nella Sicilia ad aver il coraggio di usar fuori dei confini della stretta legalità, per ristabilirvi la pubblica sicurezza.

L'on. ministro dovrà rispondere a questa dilemma: O le leggi sono sufficienti o non sono alla talezza dell'ordine pubblico, alla difesa della vita e della libertà e della proprietà de'cittadini e de'forestieri. Se sono sufficienti, la colpa de'sequestri e de'ratti rimane sui rappresentanti del governo. Se non sono sufficienti, è evidente che bisogna correggerle, modificarle, adattarle alle speciali condizioni delle provincie, dove la sicurezza pubblica è turbata.

In entrambi i casi, di chi è la responsabilità se non del ministro dell'interno?

Noi non vogliamo aggravarla sugli omeri dell'on. Nicotera, sapendo come sa ardua impresa il ripristinar l'ordine pubblico dove, per circostanze varie, e per lunga consuetudine, è imperfetto e minacciato. Ma il peggioramento che i giornali di Palermo lamentano è un fatto grave. Donde provione? Come giustificarlo? Per quali vie riparervi?

L'on. ministro niega che tal peggioramento ci sia. A che appoggia le sue asserzioni? Non può appoggiarle che alle statistiche della polizia e de'tribunali. Noi prestiamo alle statistiche tutto il nostro ossequio, ma un ossequio ragionevole. Più che al numero de'reati conviene badare alla natura de'reati e all'impressione che producono. Che in Sicilia, per fare, energica, risolute si commettano più reati di sangue che altrove, non è in cosa si formano bande di briganti, se i briganti sono potenti più della polizia, se sequestrano pacifici cittadini, allora il male è ben più grave e spaventevole. Niuno più si crede sicuro in casa sua, niuno più con andare a suoi poderi e provvedere ai propri interessi. Uno di tali reati

Un numero separato costa cent. 10 in Roma e cent. 20 fuori.

APPENDICE

La sciabola di Murat

Racconto di L. Schücking.

(dal tedesco)

Il pastore la guardava seguitando a ridere. Si capiva che lo divertiva l'eccitare la collera de' due giovani.

— Via, via — riprese — che il credere non è il mio forte; lo confesso, ed è perciò che mi son risseguato unitamente quando il venerabile concistoro m'ha privato della mia cura per farmi vanire ad esercitare un ufficio degnio a mia parie di pastore degradato. Voi dite ch'io non credo nè in Dio nè agli uomini? Io vi rispondero invece che ai due io amo moltissimo non ci credo. In voi, signorina Annetta, ci ho fede finchè sarete così bella e giovane, e nel nostro cappellano pure finchè arrossirà col sembiamente e lascerà trasparire il tenero brattindino ognora che entra il batticuore delle ventun'anni. Sino a quel punto credero in voi, non più in lui, perchè ci credo all'uomo fiache gli è felice; all'infelice non più.

— Codesto è ingiusto! — esclamò Annetta con protezza e vivacità: — anzi allora appunto che è infelice l'uomo di vanta realmente buono, allora soltanto può rivelare le proprie doti migliori: la sua pazienza, la sua dolcezza, la sua

— Cerramente! — soggiunse il cappellano: — e senza che sia meno alta prova non si può giudicare del merito.

— Cari figliuoli — riprese il pastore ammiccando cogli occhi: — se così sta scritto nel catechismo, io non mi opporrò e vi darò ragione. Ma questo vi dico: guardate così quel rossiccio che avete trapiantato ieri, signor cappellano e che oggi vi siete dimenticato d'annaffiare; già porge viste le foglie. Così succede agli uomini quando son piantati in terreno poco confacente o sono male curati; quegli invece che ha luce ed acqua e terreno proprio, attecchisce. Chi la sorte vuol rendere colpevole, diventa tale e colui che è fatto dalla sorte meglio che non lo sia dal cappellano il suo rosaio, diventa una pianta per bene. Voi vedete, dunque, signora Annetta, che siamo in uno stato cattivo quanto vi pare e che ho fede in una persona degli uomini, cioè ne' falsi. E penso così, a questo proposito, con più indulgenza del vostro catechismo nel quale sta scritto che noi tutti insieme non siamo che fango e miserabili vermi buoni a servir di pasto al gran sarpente che striscia per la terra.

Qui il pastore, con un'aria sardonica risibile, si ripuntì il bicchiere di birra alla bocca.

— In non sono del vostro parere — disse il cappellano con crollando il capo. — Può darsi bene che la sventura renda malvagi, ma credo che quest'effetto noi farà che negli uomini più deboli e vili. Questi possono essere sempre buoni e pazienti, perdere la forza di aspirare al bene e lasciarsi ricacciare nel fango in modo da non sapersene più rilevare. Questi possono trovare una scusa allo proprie male azioni nelle male azioni degli altri contro a loro; una soddisfazione vendicativa nel rincorare agli altri, e di questi certamente può dirsi che spesso sono fatti colpevoli. Ma la natura più forti e migliori sono insalzate dalla lotta; le medesime non fanno che far risplendere maggiormente il loro valore, come fa all'oro lo strofinarlo; la sventura odiosa ed eleva gli uomini di qualche valore, non guasta che i debili.

— Molto suggiemente parlate — replicava il pastore; — ma...

— Oh via, lasciate un po' andare la vostra disputa — interruppe la ragazza — e ditemi piuttosto chi sono i due forestieri che ha condotto il signor parroco al castello e che sono entrati assieme in un colloquio tanto animato colla mia mammina.

— Noi non sappiamo chi siano; vennero in un legno a un cavallo da A... e si annunziarono qui, chiedendo di parlare al parroco.

— Non è difficile, del resto, d'indovinare chi sono — osservò il suo compagno. — Sono emigrati che ritornano in Francia ora che il governo fatto, sarà loro venuto meno il denaro per ... il viaggio, e, siccome ... ricco avrà avuto fa... di fare virtù ... signor pentito ... e qualche difficoltà ... un impresitito, avranno ... favore al nostro giovane conte di porgergli occasione a ben meritare dalla buona Francia, che non potrà se... far falso finchè non avrà ricuperato tutti i suoi nobili duchi, visconti e marchesi.

Annetta accese il capo.

— Emigrati — disse alla — può darsi che sieno, ma il signor parroco non può certo aver condotti al castello che un forestiere degno di rispetto e di considerazione. Credo che si guardi assai dal farlo.

— Hanno scritto e lasciato qui da noi tutto il loro bagaglio — disse il cappellano: — sicchè sembra che abbiano intenzione di trattenersi qui un pezzo.

— Chi lo sa? — riprese il pastore con malignità. — Può darsi che al conte la vista di una ricca ereditiera l'a... garezina è molto bella... e può venire un tempo in cui tali visite al castello non faranno più sorprese. Frattanto sarà meglio non ci stiliare il cervello sul conto loro.

Annetta s'alzò.

— Ora me ne devo andare — disse alla — e forse non avrei anche vo... nemmeno avuti seguito che il pastore ... oggi di nuovo in vena di dir delle cose ... che ci fanno trovato qui nel giardino. A rivederci, cugini, e dove affrettarmi acciocchè la mamma non ... avvegga della mia assenza; ... mattina presto alla ... vedere se avr... ...errò dopo ... ...ne annaffiate bene i vo... A rivederci...

Ed alla ora già a mezzo al viale prima che il cappellano, arrossito, s... fosse alzato.

Perchè non l'accompagnate fuori del giardino e fino al cescello, cappellano? — disse il pastore col suo riso ... il maligno sammiccare. — Avreste ottima occasione per ... ...ragio... ...ntravere i campi di grano e le cime degli alberi da frutto.

Il cappellano non rispose: le tenne dietro con lo sguardo, poi andò tosto a prendere dall'acqua per adacquare i suoi fiori. Quando ebbe fatto ciò, stette a lungo, con l'innaffiatoio in mano, tra le aiuole, tenendo fisso lo sguardo nelle foglie appassite che giacevano per terra. A che pensava? Forse alla sua passione di poc'anzi, che le natare buone e forti sono innaiate e vinvigorite dalla pugna e dalle sventure?

Forse anche, la riflessione lo tenne gran tempo occupato, perchè se ne stave ancora al medesimo posto, immerso nella sua meditazione, quando ritornò il pastore. Egli era serio e pensieroso in quel momento, il capo curvato, lo sguardo fisso.

Dietro a queste finestre, in un salotto ornato di una grande tappezzeria di passaggio e, nel soffitto, di ricchi arabeschi, andava su e giù una donna alta e svelta, di forme trentacinque anni. Ne aveva forse meno, ma la serietà del pallido viso e fattezze assai pronunciate e su cui mandavano gli capelli lisci e neri, il colore profondo che aveva tra le ciglia nere e folte, lo facevano forse apparire più vecchio che realmente non era. Quando i suoi occhi abbassati esprimevano uno stato di riposo, quando ella era sola con non so che di affannoso, di addolorato; espressione che scompariva del tutto quando l'occhio s'animava od il labbro si apriva per parlare od ogni impressione. Aveva un naso lungo e ben pronunciato, con narici dilatate; la bocca piti tumida e molle che non si fosse richiesto dal maschio contorno del volto. Egli era la stessa vecchia da cascia e stivaloni ora in voga.

Apprezzando alla finestra dal mezzo, parve conciliarsi un ... stante il tramonto che ... ...ederava in cielo ... ...ntro la sua ... ...ella ... ...ndo. Un ... ...ro sua ... ...ella ... ...ndo. Un ... ...ro sua ... ...ella ... ...ndo. Un ... ...ro

della flotta. Inutre essa annunzia che la Porta promise di rispettare la neutralità della Rumania.

Le stesse giornale scrive che l'imminente viaggio d'el gran. Mantenffel a Pietroburgo ha luogo per assistere alla festa di S. Giorgio, la quale ha carattere militare. Nei circoli parlamentari si crede che alla terza lettura del bilancio Bismarck farà delle dichiarazioni sulla questione d'Oriente. Sebbe contrastato in senso parlamentari proseo il principe di Bismarck.

Da fonte autentica telegrafano da Gastz 27 alla Gazzetta Voss che l'imperatore Alessandro arriverebbe a Kischeneff il 6 dicembre per passare in rivista personalmente l'esercito del Sud. Lo stato maggiore generale russo a Kischeneff è in continua relazione con Bucarest.

Gli atti del gran russo dello stato-maggiore del granduca Nicolò Nicolajewitsch sono giunti a Gastz e presero informazioni con grande precisione sui numero delle some, numero ed alberghi. Vladimiro andò Bucarest e s'informerano sulle stato della strade militari.

Un'altra commissione composta di due persone è addetta alle ferrovie, visitò a metà ottobre sopra la linea ferroviaria Kornoleschi-Ungheny che unisce la Russia alla Rumania.

Esso il testo del comunicato dell'ufficiale *Correspondenzbureaus* di Vienna, che si vuole riguardo la modo poco intelligibile del telegrafo:

« I giubilanti sono d'accordo relativamente alle riforme speciali per la tre provincie turche. Le divergenze tuttora esistenti fra Pietroburgo e Londra riguardano più la forma esterna che la questione stessa. Mentre a Londra si vuole che la sparenza il trattato di Parigi rimanga intatto, mentre a Pietroburgo si crede che una violazione di fatto d'altri 0° come a suo tempo per la quedione del Libano, la Russia vuole che si constati nel protocollo eventuale di chiam viola conferenza appunto più espressamente nella quale una volta la violazione del trattato, potrebbe in Russia si constatare che come una specie di soddisfazione od riparazione per la violazione della guerra di Crimea. Così pure non esiste una divergenza essenziale relativamente il dovuto della quistione delle garanzie fra i governi inglese e russo. Soltanto la questione per le modalità della garanzia da darsi dalla Porta potrebbe dar adito a di divergenze. La libertà vuole un'occupazione immediata, mentre l'Inghilterra non vuol sentire, e tanto meno la Porta. Le opinioni sulla limitazione orario a già discusse riguardano in parte un'organizzazione più esatta che la Turchia stessa possedesse il potere e l'autorità di pure le riforme promesse, in tutte le questione quelle delle grandi potenze devono effettuare l'occupazione. Fra questi punti vi è differenza di vedute tra vare un punto fino a cui anche l'Inghilterra si dichiarerebbe d'accordo per un'occupazione occupazione.

Le *Nationalzeitung* si dichiara autorizzata a smentire assolutamente la notizia che il cancelliere dell'impero tedesco abbia dichiarato al ministro di Bulgaria che la sua garanzia s'limase sarebbe solo un'occupazione della Bulgaria.

LETTERA DEL SIGNOR CARLYLE

Il signor Carlyle scrisse la seguente lettera sulla questione d'Oriente, al sig. Giorgio Howard, il quale la comunicò al *Times*:

5 Chayne-row, Chelsea
24 novembre.

Mio caro Howard,

Non sembra affatto evidente a me, questa o voi e vostri amici che la mia opinione sulla questione orientale possa avere qualche importanza; ma siccome voi mi domandate, posso essere utile a molti, ora anche dubbiosi nella materia, io supero la mia ripugnanza, e cercherò di indicare brevemente quale sia la mia povera e privata opinione in proposito.

In prima luogo, sia da 50 anni addietro io sinceramente ho odiato la tirannia turca e il lamento basso e abbie in Europa. Essi posseggono qualche elementi delle obbedienza, di seggire elementi di ordine civili. Il male nelle universale celebrazione della libertà cristiana e dell' libertà diverse, ecc., si riceva un'inevitabile dono. Sia da dopo Pietro il Grande non hanno progredito formamente a svilupparsi. All'epoca nostra essi hanno non segualiti nessuna o Dio e agli uomini, disciplinando e mettendo all'ordine e alle popolazioni anarchiche in tutte le parti del mondo, le regole l'altrimale cure di Russia per un nuovo regolamento ovunque giusto, e, se non ovunque, dove i rami stano destinati a grandi esse nel mondo; ed essere un completo beneficio direttamente od indirettamente per l'umanità.

Intravvedere una guerra contro la Russia in favore della Turchia è evidentemente, per me, una follia, ed io spero sarà riconosciuta responsabile da ogni ministro o primo ministro d'Inghilterra.

Venti anni fa noi avemmo già una parte guerra in difesa del turco; un numero d'poi cerebili, inglesi e stranieri diversi, malgrado i valorosi combattimenti, che l'Inghilterra abbia mai sofferto dacchè ne conoscono la storia. Un centinaio di milioni di free stelline ed altre sensazionali valorose vite furono spese in quella impresa.

Dei trattati di Parigi non, i turchi rimasero intatti, vincolandosi soltanto a riformare il loro sistema di governo, che non fecero di tutte le cose del mondo ha più bisogno di riforme. Ed ora, dopo vari anni di aspettative, si riconosce che il turco non ha nulla da riformare, — tentato di riformare; senza aggiungere che, colla bancarotta sulle sue finanze, egli ha ingoiato un centinaio e più di nuovi milioni dalle vedove e dagli orfani d'Inghilterra; a fatto ciò si aggiungano gli errori della Bulgaria, la cui schiavitù ha servito soltanto per spie gravi circostanze la questione turca si riflette a profondarla una soluzione.

Mi sembra che sia una cosa molto diversa dalla guerra in sua favore ciò di cui il turco abbisogna ora dall'Inghilterra e da tutto il mondo, cioè di essere pienamente informato che noi non possiamo più assistere a guerre in Europa, e bisogna ch'egli quest'ultimo riveda la sua fiscia all'Oriente, abbandoni per sempre questa parte dell'Europa, e ritorni a quelle arroganti sue idee di governare la Turchia.

Tale immediata e sommaria cessazione del turco dall'Europa può sembrare a molti un rimedio troppo violento, ma, secondo me, è l'unico di qualche reale valore alle presenti circostanze. Un provvido cambiamento per quello infelice contrado può incominciare, dopo l'espulsione del turco, e il turcone lasciato libero di seguire ed esseri sforzi umani.

I principi chiamati compagni sarebbero naturalmente lasciati tranquilli e trattati con parfetta sympathie, ed anche con amichevole considerazione, ma il governo turco, con tutti i pascià e banchi-boccacke dovrebbero occupare ed in tratto dall'Europa per non più ritornarvi.

« Questo risultato è, a lungo andare, inevitabile, e sarebbe meglio provvedervi ora che temporizzare colla vana speranza di fare meglio più tardi. Quando al temporizzare e preparterie governo delle riunperate provincie lontane dall'odioso governo turco, per venti o per un altro termine d'anni, la nostra propria amministrazione in India può provare che ciò è possibile, ed in parecchi fedeli ed abili mani, anche facile. Ma nella mente delle cose, ed in quelle dell'imperatore austriaco, in ripartizione di quei ricapitolati territori potrebbe essere cagione di eccitamento.

« D'Austria convivent attenda a diventare sempre più un impero germanico, ed a non mescolarsi più di intinchi sempre più gravimen nuovi i loro conicidinisi del grande impero germanico.

« In cesar, il cui scrio cloquio è quello di proteggere i reddit cristiani in Turchia, giustificherà di avere un diritto sul territorio della ricuperata provincia.

« L'Inghilterra non vi ha nessun interesse vitale. L'unico suo interesse è quello di assicurarsi la strada alle Indie, che dipende dall'Egitto e il Canale di Suez.

« Ciò ch'è a desiderarsi egli è l'accordo tra le tre grandi potenze; è se, come sperianmo, esiste una ragione fondata per credere che le intenzioni da una parte e dall'altra, nessuno reclamando più che nulla, saranno della cosa che gli appartengono, noi possiamo ragionevolmente attendere che le difficoltà non possano essere insuperabili.

Mi pare che il consiglio del principe di Bismarck, un uomo magnanimo, sobrio e sagace, sia quello di lasciare, la Russia vada che si constati nel protocollo eventuale di chiam viola conferenza appunto più espressamente nella quale una volta la violazione del trattato, potrebbe in Russia si constatare che come una specie di soddisfazione od riparazione per la violazione della guerra di Crimea. Così pure non esiste una divergenza essenziale relativamente il dovuto della quistione delle garanzie fra i governi inglese e russo. Soltanto la questione per le modalità della garanzia da darsi dalla Porta potrebbe dar adito a di divergenze. La libertà vuole un'occupazione immediata, mentre l'Inghilterra non vuol sentire, e tanto meno la Porta. Le opinioni sulla limitazione orario a già discusse riguardano in parte un'organizzazione più esatta che la Turchia stessa possedesse il potere e l'autorità di pure le riforme promesse, in tutte le questione quelle delle grandi potenze devono effettuare l'occupazione. Fra questi punti vi è differenza di vedute tra vare un punto fino a cui anche l'Inghilterra si dichiarerebbe d'accordo per un'occupazione occupazione.

Le *Nationalzeitung* si dichiara autorizzata a smentire assolutamente la notizia che il cancelliere dell'impero tedesco abbia dichiarato al ministro di Bulgaria che la sua garanzia s'limase sarebbe solo un'occupazione della Bulgaria.

LETTERA DEL SIGNOR CARLYLE

Il signor Carlyle scrisse la seguente lettera sulla questione d'Oriente, al sig. Giorgio Howard, il quale la comunicò al *Times*:

5 Chayne-row, Chelsea
24 novembre.

Mio caro Howard,

Non sembra affatto evidente a me, questa o voi e vostri amici che la mia opinione sulla questione orientale possa avere qualche importanza; ma siccome voi mi domandate, posso essere utile a molti, ora anche dubbiosi nella materia, io supero la mia ripugnanza, e cercherò di indicare brevemente quale sia la mia povera e privata opinione in proposito.

In prima luogo, sia da 50 anni addietro io sinceramente ho odiato la tirannia turca e il lamento basso e abbie in Europa. Essi posseggono qualche elementi delle obbedienza, di seggire elementi di ordine civili. Il male nelle universale celebrazione della libertà cristiana e dell' libertà diverse, ecc., si riceva un'inevitabile dono. Sia da dopo Pietro il Grande non hanno progredito formamente a svilupparsi. All'epoca nostra essi hanno non segualiti nessuna o Dio e agli uomini, disciplinando e mettendo all'ordine e alle popolazioni anarchiche in tutte le parti del mondo, le regole l'altrimale cure di Russia per un nuovo regolamento ovunque giusto, e, se non ovunque, dove i rami stano destinati a grandi esse nel mondo; ed essere un completo beneficio direttamente od indirettamente per l'umanità.

Intravvedere una guerra contro la Russia in favore della Turchia è evidentemente, per me, una follia, ed io spero sarà riconosciuta responsabile da ogni ministro o primo ministro d'Inghilterra.

Venti anni fa noi avemmo già una parte guerra in difesa del turco; un numero d'poi cerebili, inglesi e stranieri diversi, malgrado i valorosi combattimenti, che l'Inghilterra abbia mai sofferto dacchè ne conoscono la storia. Un centinaio di milioni di free stelline ed altre sensazionali valorose vite furono spese in quella impresa.

Dei trattati di Parigi non, i turchi rimasero intatti, vincolandosi soltanto a riformare il loro sistema di governo, che non fecero di tutte le cose del mondo ha più bisogno di riforme. Ed ora, dopo vari anni di aspettative, si riconosce che il turco non ha nulla da riformare, — tentato di riformare; senza aggiungere che, colla bancarotta sulle sue finanze, egli ha ingoiato un centinaio e più di nuovi milioni dalle vedove e dagli orfani d'Inghilterra; a fatto ciò si aggiungano gli errori della Bulgaria, la cui schiavitù ha servito soltanto per spie gravi circostanze la questione turca si riflette a profondarla una soluzione.

Mi sembra che sia una cosa molto diversa dalla guerra in sua favore ciò di cui il turco abbisogna ora dall'Inghilterra e da tutto il mondo, cioè di essere pienamente informato che noi non possiamo più assistere a guerre in Europa, e bisogna ch'egli quest'ultimo riveda la sua fiscia all'Oriente, abbandoni per sempre questa parte dell'Europa, e ritorni a quelle arroganti sue idee di governare la Turchia.

Tale immediata e sommaria cessazione del turco dall'Europa può sembrare a molti un rimedio troppo violento, ma, secondo me, è l'unico di qualche reale valore alle presenti circostanze. Un provvido cambiamento per quello infelice contrado può incominciare, dopo l'espulsione del turco, e il turcone lasciato libero di seguire ed esseri sforzi umani.

I principi chiamati compagni sarebbero naturalmente lasciati tranquilli e trattati con parfetta sympathie, ed anche con amichevole considerazione, ma il governo turco, con tutti i pascià e banchi-boccacke dovrebbero occupare ed in tratto dall'Europa per non più ritornarvi.

« Questo risultato è, a lungo andare, inevitabile, e sarebbe meglio provvedervi ora che temporizzare colla vana speranza di fare meglio più tardi. Quando al temporizzare e preparterie governo delle riunperate provincie lontane dall'odioso governo turco, per venti o per un altro termine d'anni, la nostra propria amministrazione in India può provare che ciò è possibile, ed in parecchi fedeli ed abili mani, anche facile. Ma nella mente delle cose, ed in quelle dell'imperatore austriaco, in ripartizione di quei ricapitolati territori potrebbe essere cagione di eccitamento.

« D'Austria convivent attenda a diventare sempre più un impero germanico, ed a non mescolarsi più di intinchi sempre più gravimen nuovi i loro conicidinisi del grande impero germanico.

« In cesar, il cui scrio cloquio è quello di proteggere i reddit cristiani in Turchia, giustificherà di avere un diritto sul territorio della ricuperata provincia.

« L'Inghilterra non vi ha nessun interesse vitale. L'unico suo interesse è quello di assicurarsi la strada alle Indie, che dipende dall'Egitto e il Canale di Suez.

« Ciò ch'è a desiderarsi egli è l'accordo tra le tre grandi potenze; è se, come speriam

presentarsi nel termine di tre mesi dalla notificazione della decisione.

Si procede all'appello nominale per la nomina a scrutinio segreto del progetto di legge.

Esito della votazione:

Presenti e votanti 321 — Maggioranza 161 — Votanti favorevoli 206 — Voti contrari 35.

La Camera approva.

PENSA prega la Camera di sfumare domane negli Uffici, a fin. Commissioni di esaminare la loro costituzione per affrettare la discussione sui progetti di legge.

Domani non si avrà seduta pubblica, ma sarà convocato il nuovo negli Uffici.

La seduta è sciolta a ore 5 15.

Lunedì seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Pubblichiamo la seguente lista dei nuovi eletti alle prossime elezioni dei consiglieri della Camera di commercio, che si vicne raccomandata da un buon numero di elettori:

Guerrini, Giuseppe — Pescatori Ernesto Carlo — Alatri cav. Samuele — Ciarlieri Vincenzo — Pontecorvo Pellegrino — Sonnet Edoardo — Silvestrelli Augusto — Federici Vittorio — Tommasini Pietro — Tittoni Antonio — Castellani cav. Augusto.

Nel proporre questa lista, non troviamo niente da raccomandare o da proporre di speciale nel modo alle urne per la elezione dei consiglieri alla Camera di commercio, che vuole così bene la loro grande importanza.

Nella seduta del 29 novembre del Consiglio municipale, il signor Samuele Alatri pregò di collocare una lapide in memoria del grande poeta polacco Adamo Mickiewicz, la via del Pantano, N. 114 (ovo visse nel 1848, e non se ne fece nulla. Il grande poeta italiano, Giosuè Carducci, chiamato alla presidenza del Comune di Roma, ha dimostrato d'ignorare il Mickiewicz il più grande poeta del secolo, egli ha detto che Adamo Mickiewicz ha partecipato attivamente la causa italiana, e che non rammenta che abbia mai scritto una parola di encomio per l'Italia, da esso cresta in Roma, dopo essere battuto in Lombardia, ritornò a prender parte alla difesa di Roma.

La proposta del signor Alatri, presa in considerazione, è stata rimandata alla Giunta, coll'illusione che sarà approvata.

Ci si dice che l'on. ministro di pubblica istruzione intenda, come gli sarà consentito dal bilancio, di erigere alla Biblioteca Vittorio Emanuele dei libri comprendenti nella loro cerchia dell'ultimo prof. Bertini, testè morto. Non vi è forse altra in Italia che possegga come i Bertini, una collezione così completa delle opere filosofiche inglesi, tedesche, francesi ed italiane pubblicate dall'ultimo quarto di secolo in Europa. E la Biblioteca Vittorio Emanuele, quando all'Università Gregoriana vicino il filo di sangue, il cui Bertini ha fatto acquisto, ne avrebbe una delle più complete del mondo.

Non vi è forse altra in Italia che possegga come i Bertini, una collezione così completa delle opere filosofiche inglesi, tedesche, francesi ed italiane pubblicate dall'ultimo quarto di secolo in Europa. E la Biblioteca Vittorio Emanuele, quando all'Università Gregoriana vicino il filo di sangue, il cui Bertini ha fatto acquisto, ne avrebbe una delle più complete del mondo.

Si dice che l'on. ministro di pubblica istruzione intenda, come gli sarà consentito dal bilancio, di erigere alla Biblioteca Vittorio Emanuele dei libri comprendenti nella loro cerchia dell'ultimo prof. Bertini, testè morto.

ANNO XVI 1876 Roma, Ufficio, Corso 219

LA LEGGE

ANNO XIV 1876 Roma, Ufficio, Corso 219

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. — *Giurisprudenza civile, commerciale e penale.* — Raccolta di *tutte* le sentenze della Corte di Cassazione di Roma. — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle cessate e prossime vacanze del personale giudiziario.

II. — *Giurisprudenza finanziaria e amministrativa.* — Atti sociali. — Tasse diverse e lotto. — Quistioni controverse. — Decreti e pareri del Consiglio di Stato. — Bollettino delle Corti dei Conti sulle pensioni. — Notizie e provvedimenti del personale della stessa Corte.

III. — A fronte di ogni articolo pratico di Legislazione o di Giurisprudenza. — *B* Testo di tutti i Regolamenti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e di marina.

La LEGGE è il solo giornale che pubblichi tutte le sentenze civili e penali della Corte di Cassazione di Roma.

DIRETTORI:

Avv. Giuseppe Saredo, professore di procedura civile nella Regia Università di Roma. — Avv. Filippo Serafini, professore di Diritto romano nella R. Università di Pisa.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

La **Legge** si pubblica ogni mese, in fascicoli di pag. 30, doppio colonna. — Prezzo di abbonamento (annuale) L. 20. — Un fascicolo L. 1 50. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. **Pagamenti anticipati.** Si può pagare anche a rate anticipati e trimestrali anticipate. Due pagine di saggi gratuiti saranno spedite agli associati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Saredo, Roma**.

Per tutto ciò che concerne l'*Amministrazione*, rivolgersi al sig. **Marco Saredo** *via del Corso* 219, abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione.

Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne fa domanda. N. 219.

REPERTORIO GENERALE

DELLA

GIURISPRUDENZA ITALIANA

DI XV ANNI (1861-1874)

Tavola alfabetica-analitica delle sentenze delle Corti di cassazione, delle Corti di Appello, Pareri e decreti del Consiglio di Stato, decisioni della Corte dei conti pubblicati nei 31 volumi del Giornale giudiziario-amministrativo **LA LEGGE.**

Rigida scelta di ciò che non abbia carattere **tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale di 14 anni** — Sunto succinto, svolgimento fedele **della Legge** di oltre 70 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 40 volumi a 8° di 500 pagine l'uno.

Il Repertorio comincia: 1° Le massime o temi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere. 2° Il nome delle parti e dell'avvocato. 3° L'indicazione dell'autor. Giudiziaria o amministrativa da cui emana la sentenza. Il decreto o il parere. 4° La data. 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tema si riferisce

Si avrà un'idea della ricchezza e della importanza delle materie contenute nelle 700 pagine della sola Parte I dalle seguenti cifre:

Le parole *Appello* contiene oltre 600 massime; (senza contare i rinvii); la parola *Asse ecclesiastico* oltre a 1100 la parola *Cassazione* 754; *Competenza* 800; *Espropriazione forzata* 500 Prove, 1103; *Sentenza*, 880; *Sequestro*, 580; *Successione*, 1270; *Tasse*, 460; *Vendita*, 430. Le altre parole in proporzione.

Sicchè il **Repertorio** è uno vasto **Enciclopedia pratica della giurisprudenza italiana**

Sono in corso di stampa:

PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.

PARTE III. — Repertorio della giurisprudenza amministrativa e finanziaria.

PARTE IV. — *A)* Indice degli *Studi di diritto*, delle *Quistioni di legislazione e di giurisprudenza*, delle *Leggi e Decreti*, dei *Progetti di legge*, colle loro relazioni governative e parlamentari — *B)* Indice e tavola degli articoli, casi pratici e quesiti illustrati e commentati dalle massime comprese nelle tre parti del **Repertorio**.

Il prezzo del **Repertorio** (pagamento anticipato) è di L. 20, pel resto abbonati alla **Legge** — L. 40, per gli abbonati (antichi e nuovi). Più L. 2 per la spedizione.

Il volume contenente la Giurisprudenza *civile, commerciale e processuale*, si vende anche separatamente al non abbonati per L. 12 oltre centesimi 50 per spedizione (i libri raccomandati).

MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO

organo degli Interessi dell'industria nazionale

Si pubblica in Roma tutte le domeniche in un fascicolo di 12 pagine illustrate; contiene numerosi originali di meccanica, chimica, fisica industriale, traduzioni dai giornali esteri esteri, cronaca degli appalti in tutto il Regno, notizie di Roma, informazioni particolari, sunti, ecc.

Abbonamento per sei mesi **L. 12.** — per tre mesi **L. 6**

Roma R. Maria in Via 51

IGIENE e SALUTE della BOCCA

Elixir e Polvere dentifrici

Preparati da per

JOHN EVANS

11, RUE L'EMPEREUR, PARIGI

Nulla di più delicato che questi prodotti destinati a conservare i denti, la bocca e le gengive in perfetto stato. Il loro uso è indispensabile.

Trovasi in **Milano** presso A. Manzoni e C., in tutte le principali Profumerie e farmacie del Regno.

Deposito in Roma da Regia Quirino, chincaglieri, Corso, 344.

IMPRESSIONI dei medici sugli **ASTHMES** contro le **NEVRALGIE**

ASTHMES

ATTUALMENTE PETTORALE (Cigaretti Emile)

L'uso esatto acquista sempre nuovi partigiani nel petto, porta la calma in tutti i sistemi, nervoso facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 97, rue de Londres — Reigne come guarnigione in *forma* nei centro nei Cigaretti — **2 fr.** la scatola. Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via Santa Sofia, N. 16. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garnesi, via del Gambero: Marchetti e Pietrangeli, via Angelo Custode: Marignani al Corso e Desideri piazza Tor Sanguigna

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN LIONE

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio Mercurio, nessun Copaive, nessun Cubebe, nessun Balsamico. Guarisce in 48 ore i flussi bianchi, i catarri, i dolori e le infiammazioni della vescica, le perdite involontarie, le ulcerazioni, le blenorragie recenti e croniche, le gonfiezze dei testicoli, ecc. Si usa mattina e sera. Un flacone basta per 15 giorni di cura. Prezzo, franco nello stato, 5 franchi. Per ogni flacone supplementare, 2 franchi. Si spedisce franco contro vaglia postale.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano.

PETTINE PER TINTURE

A RÉSERVOIR (Breveté)

servendo a tingere i capelli e la barba ed a spandere qualunque liquido profumato o rigeneratore

Lire 7 e 9

Tutte le tinture possono essere impiegate

Questo pettine semplifica la spesa nella tintura e la rende più economica, evita ogni pericolo di incertezza e d'insuccesso.

1° Di non potersi tingere da sè.

2° Di spandere il liquido in grande abbondanza da macchiare le pelle o la lingeria.

Deposito in Roma presso F. COMPAIRE, al Regno di Flora, ove trovansi le *migliori tinture* conosciute per la barba, la tintura *Tinctorial*, e per i capelli quella la *Tintura superiore*, fabbricata espressamente pel *Regno di Flora* dal distinto chimico S. E. di Parigi.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA NAZIONALE

preparata da **ANTONIO GRASSI**

Chimico Farmacista in Brescia

L'acqua Anaterina da noi preparata venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa nella polvere di tutti quei principali medicinali d'azione tonico, balsamica, sedativa, astringente, antisettica, detersiva che sono conosciuti nella materia terapeutica e dentistica; quindi merita di essere preferita a qualunque altra preparazione che porta questo nome, come a qualunque altra che trovasi in commercio. Rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni di gengive, ed ulceri della gengive, per il tartaro e malattie dei denti e ne impedisce non va formazione rinnalza i denti rilassati, fortifica il risvigorimento delle gengive e mentre ripulisce i denti e la gengiva da tutte le materie dannose, alla bocca una freschezza aggradevole e se toglie dopo breve uso cquisitivo odore.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dallo stesso Chimico Farmavista

ANTONIO GRASSI

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la *barba* ed i *capelli* senza bisogno di spremerli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacon L. 4 con istruzione

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Tahoga, via dei Prefetti, 12, e trovasi in tutte le città del Regno presso le principali Profumerie del Regno.

Spedizione contro vaglia postale, aumentato di Cent. 50 per l'imballaggio.

La storia di un boccon di pane LETTERE

Sulla vita dell'uomo e degli animali per

Giovanni Haeck

Opera adottata dalla Commissione Universitaria dei libri di premio

Prezzo L. 2, 50

Franca di porto, raccomandata nel Regno L. 3 all'estero L. 3 25.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Tahoga, via dei Prefetti, 12

SALUTE e BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia ab. toga, via dei Prefetti, 12, Roma.

1000 Lire a coloro che proveranno che colla mia preparazione nichè la Tintura Reagent **tingere i capelli e la barba istantaneamente** in qualunque tinta senza macchiare la pelle o bruciare i capelli senza la seccatura delle lozioni quotidiane fatte finora in Europa. Dippiù lascia i capelli piacevolmente profumati, come prima dell'operazione senza il malanno dannoso per la salute. Il prezzo modesto che ottiene questo preparato in Europa e in America lo rende accessibile a qualunque altra preparazione.

Prezzo della bottiglia Lire sei; si spedisce in provincia contro vaglia postale.

Unici depositi in **Roma** presso l'Agenzia **Tahoga, via dei** Prefetti, 12, e Profumeria Giacchini, Corso, 421-22-23.

OLIO DI MACASSAR

Importazione genuina dall'Inghilterra. Conosciutissimo dal mondo elegante per le sue virtù atte a conservare i capelli e farli rinascere. L'unguento in discorso ricevendo direttamente dal preparatore, è in grado di offrirlo al pubblico al ristrettissimo prezzo di lire 3 la bottiglia con istruzione.

Unico deposito in Roma all'Agenzia di A. Tahoga, via dei Prefetti, 12, p. p. — Spedizione in provincia spese di porto a carico del committente.

LOCI UOVA (Appiccaticcio incombustibile). Mastice-cemento. Cola su semplice pezzo di carta acceso lasciato sotto Papocrisile, si possono in un istante cuocere 7 a 8 uova.

Prezzo per un uovo L. 1 25

per due uova L. 2 —

In provincia contro vaglia postale o spedizione con ogni mezzo ferrovia diretto, spese di porto a carico del committente.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Tahoga, via dei Prefetti, 12.

Regie Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Direttr. Dott. Gov. Paolo Cesare Carbonai

Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento è adattatissimo per continuare le cure idroterapiche cominciate negli Stabilimenti Alpini o per intraprendere delle cure nella stagioni autunnali ed invernali. Esso ha quei tali requisiti che non, terrazze e giardino esposte perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia vengono riscaldate a convenevole temperatura e tutto è organizzato per renderlo un buon Stabilimento. *Pensione completa per i bambini.* Cure elettriche, Cure speciale delle deformità mediante la ginnastica, l'elettricità e l'ortopedia. Assistenza medica continua. Prospetti gratis

AVVISO PEI CANUTI

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema ROSSETTER di Nuova-York

preparazione del chimico-farmacista

A. GRASSI

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dall'inventore americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non forma, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, nè a perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, ripristinando artificialmente quella parte di materia colorante che cosa di formare il colore, loro organica costituzione per malattie, per età avanzata o per altre cause accidentali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita a la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 5.

Spedizione per ferrovia contro vaglia postale aumentato di centesimi 50 per bottiglia.

Dirigersi all'unico deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Tahoga, via Prefetti, 12 p. p.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune colla Acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa a marca di fabbrica e la firma del preparatore, onde impedire contraffazioni.

Antonio Grassi, farm.

SOVRANO Cosmetico Chimico

preparazione del Chimico-farmacista

A. GRASSI

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo le proprietà d'impedire la caduta e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza e lucentezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi.

Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio portala firma ed il timbro dell'inventore. Prezzo L. 5. Franco raccomandato nel Regno L. 6,30.

Vendita presso l'Agenzia Tahoga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

QUARTA EDIZIONE

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 50

franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Tahoga in Roma, via dei Prefetti, 12.

NASTRO DISINFETTANTE

CONTRO I MIASMI

Prezzo Lire 2

Franco di porto nel Regno L. 2 20.

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia Tahoga, via dei Prefetti, 12, p. p.

YDROCERASINE

Medicatrice della Traspirazione

Questa acqua da Toeletta igienica fa scomparire completamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè da sodezza e vivacità agli organi della pelle dalla quale conserva la flessibilità unitamente a quella lucente trasparazione che è il carattere della salute.

Essa a la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lungo tempo di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai gonfiamenti.

Previene soprattutto per la toeletta delicata e giornaliera delle donne, la rughe, rinfresca e ravviva gli organi, calmandone il prurito.

Prezzo L. 3 50.

Vendita presso l'agenzia Tahoga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

ACQUE MINERALI

Acidulo-Ferruginose

ALCALINE GAZOSE

DI

S. CATERINA

presso BORMIO

LA PIU' RICCA IN FERRO E GAS ACIDO CARBONICO

e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute

L'Anemia, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artride*, la *Reumatismi* dei *Nervi*, dei *Fegato*, del *Cuore*, e della *Vescica*, della *Emorroidi*, la cachessia di *Stomaco*, la *Dipentiene* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso costinuato delle *Acque Acidulo Marziale Gazose della Fonte di Santa Caterina*.

Si vendono alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, ed al deposito in Roma, Far. Reale Garnesi via Gambero n. 3 e Paul Caffrel, Corso, 20. — Vendesi anche in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Visto il concorso alla sottoscrizione della prima emissione di 200 TITOLI *che già conturita*, la Ditta emittente ne apre una seconda alle stesse condizioni di pagamento.

È aperta una Seconda SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA ad altri

200 TITOLI

Componenti 4 cartelle originali dei seguenti prestiti Comunali e Rendita Italiana per complessivo costo di sole L. 810.

Pagabile con sole L. 5 mensili cui rimborso è assicurato al minimum con Lire 360 come dalla distinta che segue:

Una Cartella Originale del Prestito di BARI sicuro rimborso L.			180
»	»	BARLETTA	» 100
»	»	MILANO 1866	» 10
più L. 5 di rendita Italiana, fruttante l'interesse 5 90 cioè un capitale di			» 100
			somme L. 360

Gli acquirenti oltre di avere l'utile sicuro di L. 150 sulla operazione, godono l'interesse del 5 per cento sulle L. 100 di Capitale del Consolidato Italiana, cioè un Coupons eccedibile il 1. gennaio e 1. luglio di ciascun anno sui 4 titoli che concorrono a

12 Estrazioni annue sui Prestiti delle Comuni BARI-BARLETTA-MILANO

N.B. — Questa sottoscrizione che offre la più sicura tutte le garanzie possibili, perchè Debiti assicurati dai Comuni nel Regno d'Italia, e non di Debiti Esteri che spesso vanno deliberate, mentre gli stessi rimasti in posizione certa e sicura e formarsi un capitale di L. 360 con piccoli sborsi di

sole Lire 5 mensili.

Questi tre titoli portano la combinazione di aver **ogni mese una Estrazione** e così il modo di poter vincere

100mila, 50mila, 30mila, 20mila, 10mila, 5mila, ecc.

N.B. — Le cartelle di **Bari e Barletta** godono poi il vantaggio di concorrere egualmente a tutte le Estrazioni fino all'Estinzione del Prestito accordo **gratuite** nelle antecedenti Estrazioni.

Quindi 12 volte all'anno e ciò perchè le Estrazioni succedono eguanti, come da obbligazione dalle antidette Comuni.

al 10 Gennaio, Estrazione	**Bari**	al 10 Luglio, Estrazione	**Bari**
» 20 Febbraio	» **Barletta**	» 20 Agosto	» **Barletta**
» 10 Marzo	» **Milano**	» 10 Settembre	» **Milano**
» 10 Aprile	» **Bari**	» 10 Ottobre	» **Bari**
» 20 Maggio	» **Barletta**	» 20 Novembre	» **Barletta**
» 10 Giugno	» **Milano**	» 10 Dicembre	» **Milano**

assieme formano 12 Estrazioni ogni anno.

Appena eseguito il **primo** versamento i possessori dei Titoli concorrono alle Estrazioni sopra descritte.

La **Ditta** Emittente si obbliga **a sue spese** di avvisare i possessori dei Titoli che *fissero* in arretrato di pagamento.

Le sottoscrizioni e pagamenti si ricevono in Venezia.

AL BANCO DELLA DITTA

F.lli Pasqualy

Cambio-Valute all'Ascensione, oppure dai loro incaricati, muniti però di regolare mandato.

PIANO-FORTI NUOVI

provenienti dalle primarie fabbriche d'Europa, presso CARLO DUCCI, Piazza S. Gaetano, 4 e 2 Firenze

(muniti di certificato d'origine) da L. 550 fino a L. 5000, garantiti effettivamente per anni 3 da qualunque difetto di costruzione come il non tenner l'accordatura, l'imperfezione della tastiera o della meccanica, ecc. N. B. Verificandosi alcuno di questi difetti di costruzione nel detto termine la Casa **Carlo Ducci** riprende l'istrumento al prezzo venduto, o lo cambia con altro nuovo, che riunisca le condizioni promesse.

ROMA Palazzo Ruspoli al Corso, n. 58, via Fontanella di Borghese — **LIVORNO**, Via Vittorio Emanuele, n. 22, p. p. — **LUCCA**, Via S. Croce, n. 1005. Cambi con pianoforti usati. — Grandioso assortimento di Musica. — Edizione **PETERS** — Si affittano pianoforti anche per le Provincie. I pianoforti per le Provincie vengono inviati franchi fino a domicilio.

Tipografia «La Opinione».